

ne neccessaria per adempire bene à questo. In effetto non vi è che il Prencipe, che sappi quanto è proprio allo Stato suo, e per questo non deue cercare dalla Corte Romana, quanto hà appo di se, il che faceua dire à Giovanni di Monluc Vescovo di Valenza circa la guerra della Religione *Esser' una gran semplicità di veder' abbrucciare Parigi, ed aspettare l'acqua del Tebro per ispegnere l'incendio, mentre si aveua quella della Sena tutta pronta.* La Politica Veneziana è totalmente opposta à quella de' Papi. Quanto è buono Per lo Stato Ecclesiastico, non è buono per la Republica. E quando lo farebbe, niente la potrebbe costringere à conformarvisi. Così e buona una dottrina à Roma, che sarebbe pernicioza à Venezia, Viena, e Madrid, ed altrove; E per conseguenza l'approbazione del Papa non può torre a' Prencipi la libertà di condannare i Libri, che recarebbero appo essi disordine.

In fine tanto vi manca che i Papi